

Spazi educativi per bambini da tre a sei anni

- PERUGIA -

IN ITALIA il 90% della cura delle persone, soprattutto dei minori, è in carico alle famiglie, in particolare ai nonni. Da questo dato nasce l'idea di Auser di mettere gli over 60, volontari dell'associazione per l'invecchiamento attivo, al servizio della comunità, con l'obiettivo di contrastare le fragilità genitoriali. Il risultato è un progetto innovativo e ambizioso: «I nonni come fattore di potenziamento della comunità educante a sostegno delle fragilità genitoriali», selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto è stato presentato nella sala del consiglio provinciale, in un'iniziativa pubblica alla quale sono intervenuti Tiziana Ciabucchi, presidente di Auser Umbria e i sindaci dei comuni interessati che sono Città della Pieve, Castiglione del Lago, Norcia, e Cascia. **TERRITORI** dove sono stati aperti spazi socio-educativi gratuiti per bambini da 3 fino a 6 anni: luoghi in cui i più piccoli possono ogni sabato mattina, dalle 8.30 al-

le 12.30, giocare, creare, crescere con il supporto di educatori professionali e di «nonni volontari». Al momento sono 41 i bambini coinvolti e per l'estate 2019 saranno operativi dei centri estivi. Sono stati inoltre attivati degli Sportelli Sociali in grado di fornire informazioni e accompagnamento alla rete dei servizi del territorio, sportelli che consentiranno di avvicinare le famiglie sole e fragili soprattutto straniere. «Il progetto punta a creare una vera e propria rete di nonne e nonni di comunità, per dare supporto alle genitorialità fragili e valorizzare le risorse che i nonni volontari Auser possono offrire soprattutto in territori in difficoltà, come quelli terremotati - spiega Ciabucchi - Il tutto, integrando e non certo sostituendo i servizi pubblici esistenti, facendo leva su una vasta partnership, con Comuni, cooperative sociali, Università e Fondazioni bancarie».

«**E' UN'ESPERIENZA** bellissima e importante per la comunità - racconta Marcella Venaretti, nonna volontaria e presidente del Centro socio culturale Il Nocciolo di Città della Pieve - . Il nostro Centro ha voluto aderire al progetto perché la figura dei nonni è importantissima e io ne conservo un ricordo speciale. Da gennaio abbiamo accolto circa 11 bambini: vengono tutti i sabati dalle 8,30 alle 12,30. Giocano, leggono, riscoprono la manualità con attività che stimolano la fantasia e la curiosità. I nostri volontari hanno capito l'importanza del ruolo che possono svolgere in questo campo e ne siamo orgogliosi».

Silvia Angelici



Marcella Venaretti



Peso:54%